

Ai primi di ottobre il Salone dei servizi alle imprese organizzato da Promoeventi

IL TERZIARIO SI METTE IN MOSTRA NEL PALAFIERE DELLA SPEZIA

di CHIARA BARBIERI

Le imprese del terziario vanno in vetrina nella prima edizione di Spifiera, il salone dei Servizi per le imprese. Dall'1 al 3 ottobre le società di servizi si danno appuntamento al palafiere Spezia Expò. Un centinaio gli espositori: venti istituzionali (centri per l'impiego, il Comune, la Provincia e la Camera di commercio della Spezia), circa ottanta aziende provenienti dalla Liguria e da alcune regioni del centro e nord Italia. Spifiera, primo evento del suo genere in Liguria, è organizzato da Promoeventi srl, società che gestisce gli spazi espositivi di Spezia Expò, in collaborazione con EFerrari, società di consulenza di direzione con sede a Sarzana. Emanuela Ferrari, amministratore unico di EFerrari, spiega: «Al centro della fiera ci sono le società che offrono servizi in outsourcing alle aziende e alle pubbliche amministrazioni. Gli stand saranno il punto d'incontro tra i visitatori professionali di ogni settore di attività, pubblici e privati, e le società di servizi che avranno la possibilità di allargare il proprio business». Le società, presenti in fiera, offrono competenze in diversi settori: amministrazione, finanza, consulenza aziendale di direzione, gestione del patrimonio immobiliare, telecomunicazioni, ricerca e sviluppo, logistica integrata, marketing e comunicazione, risorse umane e organizzazione. «Oltre che fare business - puntualizza Ferrari - le società avranno l'occasione di confrontarsi, creare reti di servizi con altre aziende e di aggiornarsi».

Non solo stand espositivi, ma anche formazione: la fiera propone cinque convegni, accreditati dagli ordini professionali di riferimento, con la partecipazione di docenti universitari ed esperti del terzo settore. «Abbiamo esteso l'invito - spiega Ferrari - oltre alle società di servizi anche alle associazioni di categoria che le rappresentano e agli ordini professionali. I consulenti del lavoro, i geologi e i geometri hanno ac-

colto con entusiasmo la proposta: più restii i commercialisti e gli avvocati». Pietro Genco, docente di Economia e gestione delle imprese dell'Università di Genova, aprirà i lavori di Spifiera. «Il terziario - spiega Pietro Genco - è il contenitore di tutte le attività che non rientrano nel settore dell'industria e dell'agricoltura: il turismo, la pubblica amministrazione, il commercio, le telecomunicazioni, la scuola e la sanità». In Liguria, il terziario produce il 79% del reddito regionale, contro il 70% della media nazionale. Il dato si rispecchia nella percentuale degli occupati nel settore dei servizi, dove è attivo un lavoratore su quattro.

Dal 1971 al 2003 (secondo i dati raccolti da Pietro Genco nel libro "Il terziario tra innovazione e tradizione. Il caso della Liguria"), in Italia, il contributo fornito dal terziario nella produzione di reddito nazionale è cresciuto dal 51% al 70%. «I motivi - puntualizza Genco - sono due: la crescita dei bisogni della popolazione e l'esternalizzazione dei servizi all'industria». Pubblicità, comunicazione, progettazione e software sono servizi alla produzione, cioè legati alle attività industriali. «Il terziario a servizio dell'industria - evidenzia Genco - è molto sviluppato nel Nord Ovest per la presenza delle grandi industrie. In Liguria, al contrario, il terziario è ancora legato, per il 60%, ai servizi alla persona». Genco individua le cause della controtendenza ligure nel tessuto industriale costituito, in prevalenza, da piccole e medie imprese e da aziende che operano in settori maturi, come il porto. «I settori maturi e le piccole aziende presentano una scarsa domanda di servizi di terziario avanzato come la comunicazione, la pubblicità e lo sviluppo di software». Per Pietro Genco, in Liguria il terziario avanzato ha opportunità di sviluppo nei

settori del turismo, dei trasporti e della logistica. «Se le imprese del terziario dei settori di punta della Liguria aumentassero le richieste di consulenza, avrebbero la possibilità di innovare la propria offerta e diventare più competitive sul mercato».



Emanuela Ferrari

Spifiera sarà l'occasione per fare il punto sulla situazione del terziario in Liguria. Si differenzia, nei contenuti e nel target di riferimento, dagli eventi organizzati a Spezia Expò nel primo anno di attività. «Abbiamo ospitato - spiega Angelo Bastiani, amministratore di Promoeventi srl - Smart, fiere

tradizionali, convegni e intrattenimento che hanno avuto grande successo di pubblico. Per il futuro vorremmo abbandonare il tradizionale ruolo di "affittaspetti espositivi". In collaborazione con la società di consulenza EFerrari proponiamo un sistema integrato di servizi e di occasioni di formazione. In primavera, organizzeremo "Innomedary", evento che coinvolgerà i centri di ricerca, spin off, piccole e medie imprese». Per Marino Fiasella, presidente della Provincia della Spezia, il nuovo palafiere e le manifestazioni organizzate, sono un'ottima opportunità per la valorizzazione dell'economia del territorio. «Credo che la presenza di una struttura efficiente e polifunzionale come il Centro fieristico della Spezia contribuisca a potenziare il ruolo della Spezia come luogo di eventi di grande livello». Roberto Ferrarini, presidente di Centro fieristico della Spezia srl, guarda al futuro del palafiere spezzino: «Superata la prima fase di rodaggio, intensificheremo gli appuntamenti. La struttura è a servizio della città e del tessuto imprenditoriale della provincia. Tra le prossime iniziative, ancora in fase di elaborazione, c'è il Festival della marineria». ■